

Rivista d'Italia
29. 5. 28

Il violoncellista Bonucci all'Augusteo

Pubblico non troppo numeroso ma distinto ed attento, ieri all'Augusteo, per il primo concerto del violoncellista Arturo Bonucci, il virtuoso elettissimo che sa trarre dal suo strumento suoni di elevata bellezza, con una vigoria di polso da stupire.

Per lui non esistono difficoltà di sorta. Ha un braccio sicuro, una intonazione perfetta, una padronanza assoluta e per di più ha un temperamento sensibilissimo per cui le sue interpretazioni sono ispirate a grande nobiltà. Il pubblico lo seguì molto attentamente manifestando la sua approvazione con applausi continui, e festosi.

Nel programma oltre il *concerto in si bem. magg.* di Boccherini, le *variazioni sinfoniche* di Boehmann ed il *concerto in la min.* di Saint-Saens, figuravano due novità, una delle quali di un italiano che altamente onora la nostra arte affermandosi continuamente e tenacemente con produzioni di alto interesse: Guido Guerrini di Faenza, insegnante di composizione al Conservatorio di Parma.

Il lavoro che ieri ci fu dato di ascoltare è un delizioso *poemetto* per violoncello e orchestra nel quale l'istrumento solista eleva serenamente il suo canto sopra un delicato ricamo di morbide trine, tanto fiorito e di buon gusto è l'accompagnamento orchestrale. In questa composizione, che risale al 1924, il musicista faentino già si impone per una sua personalità, personalità che si è andata poi maggiormente e più saldamente consolidando tanto da rendere il Guerrini uno dei nostri musicisti più rappresentativi e più significativi. Il lavoro che ieri per la prima volta veniva eseguito in Italia, e che all'estero venne accolto da cordiali simpatie, e che è di una commossa espressione, incontrò il gradimento del pubblico il quale applaudì l'interprete ed il maestro Molinari che dirigeva l'orchestra.

L'altra novità era la *fantasia ebraica* di Ernesto Bloch, interessante per contenuto melodico, per una certa espressione di tristezza che l'avvince e per una grandiosità di linea che è sembrata però un po' prolissa. Il pubblico riservò una buona accoglienza al lavoro.

Come ben può immaginarsi, il Bonucci fu fatto segno a continue manifestazioni di plauso che culminarono dopo le magnifiche *variazioni sinfoniche* di Boehmann con le quali si chiudeva la prima parte del programma.

Attenta ed accurata la massa orchestrale sotto la vigile direzione del Maestro Molinari che seguì il Bonucci con scrupolosa esattezza. Il Bonucci darà un secondo ed ultimo concerto mercoledì sera alle ore 21 avendo la preziosa collaborazione pianistica del maestro Artalo Satta. Domenica prossima alle 17 prima esecuzione de «Le Beatitudini» di Franck con le quali si chiuderà la stagione sinfonica dell'Augusteo.